

L'azienda di telecomunicazioni invia la comunicazione ufficiale agli operatori del call center di Ita Airways

Covisian va avanti: 206 licenziamenti

Dopo le avvisaglie la società subentrata ad Al maviva avvia la procedura: ha perso la commessa

Fabio Geraci

Covisian ha deciso di licenziare i 206 operatori che gestiscono il servizio clienti di Ita Airways dalla sua sede palermitana. La lettera ufficiale è stata spedita a Unindustria, l'associazione del sistema Confindustria di Roma, Frosinone, Latina, Rieti e Viterbo, che l'ha poi girata al Ministero del Lavoro e a tutte le organizzazioni sindacali. Dal primo maggio dovrebbero restare senza lavoro 196 addetti al Customer Care, 8 «Team Leader» e 2 «Staff Operations» degli uffici di via Ugo La Malfa ma altri 15 «tagli» sono previsti a Rende, in Calabria, portando così a 221 il totale dei dipendenti in esubero. In una stringata nota inviata ai giornali, l'azienda di telecomunicazioni ha fatto sapere di aver inviato «alle parti sociali e alle istituzioni competenti la comunicazione di avvio della procedura di licenziamento collettivo per un numero di 221 addetti pari alle risorse applicate alle attività di customer care a favore di Ita Airways. Tale procedura si è resa necessaria a seguito del mancato conferimento a Covisian del nuovo contratto per la fornitura del servizio e della conseguente naturale scadenza al 30 aprile del periodo semestrale di fornitura transitoria negoziato tra le stesse parti nell'agosto del 2021. Covisian resta in attesa di conoscere il soggetto subentrante nelle attività in questione al fine di poter procedere al trasferimento delle risorse professionali, secondo le modalità definite dalla disciplina della clausola sociale». In realtà, nel documento inviato al Ministero del Lavoro, il call center entra nel dettaglio delle motivazioni che hanno spinto alla scelta di ridurre il personale: «Non sussistono allo stato attività produttive in grado di assorbire, anche solo parzialmente, gli esuberanti

dichiarati - scrivono il presidente di Covisian, Gabriele Moretti, e il direttore Mario Sartarelli - non essendoci commesse e lavori non integralmente saturati dal personale attualmente in forza. In particolare si ritiene che non sussistano le condizioni per il ricorso agli ammortizzatori sociali: gli esuberanti, infatti, hanno carattere strutturale e definitivo e non derivano certo da eventi transitori, o da situazioni temporanee di mercato, che possano rendere certa la futura riammissione dei lavoratori all'interno dell'impresa». La maggiore preoccupazione è che la clausola sociale non venga applicata rendendo così impossibile il passaggio automatico - garantito dalla legge - dei lavoratori ad un altro fornitore in caso del cambio di appalto: a rischio ci sono i 221 per i quali sono partite le procedure di licenziamento ma soprattutto non si capisce quale potrebbe essere il futuro degli oltre 300 operatori, attualmente in cassa integrazione a zero ore con Al maviva, che Covisian avrebbe dovuto riassumere entro il 2023. «Quello che sta succedendo è coerente con quanto avevamo già dichiarato. La Compagnia è parte lesa di una decisione unilaterale di Covisian», fanno trapelare fonti di Ita Airways che nel frattempo starebbe pensando di realizzare un proprio call center a Roma sfruttando da una parte le professionalità interne già formate e dall'altra chiedendo ai 221 addetti di Covisian la disponibilità ad accettare un eventuale trasferimento nella Capitale.

Un'indiretta conferma di questa ipotesi arriva perfino da Covisian che ricorda come il personale in esubero possa essere riassorbito «da un soggetto giuridico subentrante» o «dalla stessa Ita Airways qualora ritenga di gestire il servizio in house». (*FAG*)

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Al maviva. Una recente protesta dei lavoratori contro il rischio della perdita dei posti di lavoro

La manifestazione oggi in piazza Indipendenza

E c'è un nuovo sciopero immediato

Scenderanno oggi di nuovo in piazza i lavoratori coinvolti nella vertenza Covisian. La seconda giornata di sciopero, dopo quella tenuta a metà settimana, culminerà alle 9.30 con un sit-in in piazza Indipendenza. Una delegazione dei sindacati e degli operatori del call center sarà ricevuta dal presidente della Regione, Nello Musumeci.

Intanto il sindaco Leoluca Orlando e l'assessore Giovanna Marano sono durissimi con Covisian, dopo l'avvio del percorso che porterà a cacciare 206 lavoratori (ma

221 sono quelli che rischiano): «Le procedure di licenziamento sono un atto vergognoso e irresponsabile che lede la dignità dei dipendenti e getta ombre sul futuro di centinaia di famiglie». Per Leonardo La Piana, segretario generale Cisl, e per il segretario Fistel Cisl Sicilia, Francesco Assisi, «la bomba sociale è scoppiata, ora interverranno il ministero dello Sviluppo economico e la politica».

Il segretario generale Slc Cgil, Marcello Cardella, e quello della Slc Cgil Palermo, Emiliano Cammarata, sono «indignati per il comportamento di Ita e Covisian,

che si fanno la guerra commerciale sulla pelle dei lavoratori», mentre per Massimiliano Fiduccia della Slc Cgil Sicilia, «il governo convochi un tavolo urgente».

Luisella Lioni, segretario della Uil Sicilia, dice «basta allo scaricabarile, i 521 lavoratori non hanno più un futuro occupazionale e c'è il rischio che si aggiungano alla platea dei disoccupati». La situazione resta delicata e nei prossimi giorni, a parte il nuovo sciopero di oggi, potrebbero essere decise nuove iniziative da parte di sindacati e lavoratori. (*FAG*)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Spazi attrezzati per la Edison

I lavoratori di Edison Facility Solution, l'azienda che gestisce gli impianti elettrici, idrici e di condizionamento del Policlinico Paolo Giaccone, avranno spazi attrezzati per i servizi igienici, con spogliatoi docce e armadietti, e la sala mensa. Si conclude così positivamente la lunga vertenza avviata dalla Fiom Cgil: i dipendenti, infatti, erano già pronti allo sciopero ma l'intesa è stata raggiunta grazie alla mediazione della prefettura. La Fiom aveva chiesto l'intervento dell'azienda con diverse note e incontri denunciando condizioni estremamente difficili, l'organico sottodimensionato e carichi di lavoro diventati sempre più pesanti. Ma fino all'incontro tra sindaco e azienda avvenuto mercoledì scorso in prefettura le soluzioni non erano arrivate. «Saranno messi a disposizione dei lavoratori alcuni container - ha dichiarato il segretario generale della Fiom Cgil, Francesco Foti - collocati nelle aree individuate dal Policlinico. Si tratta di strutture a norma e che Edison provvederà ad attrezzare con servizi igienici, docce, spogliatoi e locali mensa. L'intervento della prefettura ha consentito di dare una risposta ai diritti dei lavoratori, che si sono spesi senza riserve in questi due anni di pandemia garantendo il funzionamento degli impianti in reparti e sale operatorie e in tutta la struttura ospedaliera». (*FAG*)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SCOPRI GLI iDO STORE IN SICILIA:

CATANIA

Centro Commerciale I Portali

Centro Commerciale Porte di Catania

VITTORIA

Via Cavour, 274/A

MESSINA

Centro Commerciale Tremestieri

Piazza Cairoli, 45

CAPO D'ORLANDO

Via Vittorio Veneto, 3

CASTELVETRANO

Centro Commerciale Belicittà

LENTINI

Via Etnea ang c, Via degli Esportatori

PALERMO

Viale Strasburgo, 133

MODICA

Via Aldo Moro

Trovi iDO anche nei migliori negozi specializzati, scopri dove:

www.ido.it/it/i-nostri-store



iDO
0-16
EVERYDAY STYLE